

## Fondo di garanzia per le azioni esterne e mandato per i prestiti esterni della BEI

Nel settembre 2016 la Commissione ha presentato una proposta di modifica del regolamento sul Fondo di garanzia per le azioni esterne (GFEA) e la decisione sulla concessione di una garanzia dell'Unione alla Banca europea per gli investimenti (BEI) in caso di perdite relative ad operazioni di finanziamento a sostegno di progetti di investimento al di fuori dell'Unione (mandato per i prestiti esterni, ELM). L'accordo sulle proposte, raggiunto dopo otto mesi di negoziati di trilogia, necessita di un voto di conferma durante la tornata di febbraio I.

### Contesto

In risposta al netto aumento della migrazione illegale in Europa e nell'ambito della valutazione intermedia del mandato per i prestiti esterni della BEI, la Commissione ha proposto un [piano per gli investimenti esterni](#) (EIP) per affrontare le cause profonde della migrazione dai paesi confinanti con l'UE, sostenere gli investimenti nei paesi partner dell'UE e promuovere nuove forme di partecipazione del settore privato. L'EIP prevede modifiche quantitative e qualitative del mandato per i prestiti esterni. La garanzia dell'UE alla BEI copre i rischi legati ai prestiti e alle garanzie concessi a paesi terzi o per progetti da eseguirsi in paesi terzi, tutelando in tal modo il buon rating di credito della BEI dai rischi connessi a tali progetti. Il fondo GFEA è inteso dare attuazione alla garanzia dell'Unione, pur tutelando il bilancio dell'UE.

### Proposte della Commissione europea

Secondo la [proposta](#) recante modifica del [regolamento n. 480/2009](#) che istituisce il GFEA, il Fondo riceverà come reddito i premi per il rischio provenienti da operazioni di finanziamento della BEI nel quadro del mandato proposto per il settore privato dedicato a progetti a sostegno dei rifugiati e/o delle comunità di accoglienza. Inoltre, la gestione del fondo GFEA dovrebbe essere trasferita dalla BEI alla Commissione, la quale sarà tenuta a presentare relazioni annuali. La [proposta](#) recante modifica alla [decisione n. 466/2014/UE](#) sulla concessione di una garanzia dell'Unione alla BEI estende il mandato per i prestiti esterni, introducendo il nuovo obiettivo di affrontare le cause profonde della migrazione e aumentando la garanzia dell'Unione a 32,3 miliardi di EUR. La modifica della garanzia dell'UE richiederebbe un'iniezione a titolo dal bilancio dell'UE di 115 milioni di EUR a favore del GFEA nel periodo 2018-2020.

### Posizione del Parlamento europeo

La commissione per i bilanci del Parlamento (BUDG) ha adottato le sue relazioni sul [GFEA](#) e [la garanzia dell'UE alla BEI](#) nel marzo 2017, presentando emendamenti incentrati sulla gestione finanziaria del fondo, il potenziamento dello sviluppo, gli impegni in materia di cambiamenti climatici e la parità di genere e una maggiore trasparenza della gestione. A seguito di negoziati interistituzionali, l'accordo di trilogia è stato [annunciato](#) il 1° dicembre 2017. Introduce un impegno specifico a favore degli obiettivi più ampi della strategia globale dell'UE, nonché obblighi concernenti la responsabilità sociale delle imprese, la trasparenza della gestione e il dovere di diligenza. La BEI continuerà a gestire il GFEA in attesa di una valutazione esterna indipendente della fondatezza del trasferimento della gestione alla Commissione. I colegislatori hanno anche convenuto una serie di modifiche alla ripartizione dei fondi tra i massimali regionali, nonché le condizioni per la riassegnazione. Il 4 dicembre 2017, la commissione BUDG ha approvato l'accordo provvisorio, che deve ora essere votato in prima lettura in Aula.



Relazioni per la prima lettura: [2016/0274\(COD\)](#) e [2016/0275\(COD\)](#); Commissione competente per il merito: BUDG; Relatore: Eider Gardiazabal Rubial (S&D, Spagna)  
Vedasi anche il briefing "[Legislazione UE in corso](#)" sulla proposta.

